

«Basta pedaggi, via da Roma»

di **Rinaldo Frignani**

Dieci centesimi in più, da 1,20 euro a 1,30 per la bretella dell'A/24. Utilizzata per andare a lavorare da chi abita a Ponte di Nona. Che ora, dopo l'aumento del pedaggio, vuole staccarsi dalla Capitale.

continua a pagina 5

Rivolta contro il pedaggio: «Ci stacciamo da Roma»

Ponte di Nona, i residenti devono pagare 1,30 euro per imboccare la bretella. Orfini (Pd): «Ingiustizia da sanare»

SEGUE DALLA PRIMA

Il caso di Ponte di Nona, collegato agli aumenti delle tariffe autostradali entrati in vigore pochi giorni fa, è arrivato in Parlamento. E anche ieri il commissario del Pd romano Matteo Orfini ha preso una posizione chiara sull'argomento: «Che a Ponte di Nona si debba pagare il pedaggio per muoversi nella propria città è già discutibile, che addirittura lo si aumenti è assurdo: un'ingiustizia che va sanata», ha scritto su Facebook, trascinandosi dietro tutto il partito. Quella del pedaggio al casello che in uscita porta, oltre che al

quartiere sorto nel giro di pochi anni e abitato da decine di migliaia di pendolari con il centro, anche al centro commerciale Roma Est, e in entrata alla bretella che conduce alla Tangenziale est, è una vecchia battaglia dei comitati dei residenti. E adesso quei dieci centesimi di differenza hanno scatenato le proteste di chi - e sono davvero tanti - trova ingiusto pagare per andare al lavoro o a scuola, o più semplicemente per tornare a casa la sera. Ogni giorno adesso diventano 2,60 euro da sborsare al casello per non percorrere via di Salone o via Collatina, dissestate e molto pericolose.

I residenti non ci stanno a

essere considerati romani di serie B: «C'è chi percorre la tangenziale e le consolari senza pagare niente. Noi no, e non capiamo perché». E pensano di staccarsi da Roma, «di diventare una municipalità autonoma». Già nel 2012 - anche allora era gennaio - gli abitanti di Ponte di Nona avevano protestato quando da un euro il pedaggio era passato a 1,10. La loro rabbia, che segue le polemiche sulle complanari in costruzione da anni sulla bretella e sul traffico sempre caotico, con lunghe file, sia verso Roma sia verso il casello dell'A/24, si unisce a quella dei residenti dei comuni che si affacciano sull'autostrada per

L'Aquila, dove gli aumenti sono stati dell'8,3%, fra i più alti d'Italia. Sui social network è un rincorrersi di proteste, mentre l'ex consigliere comunale del Pd Dario Nanni, che negli anni passati si è battuto con i comitati per fare chiarezza sulla questione delle complanari nate come opere pubbliche, ricorda come «nel 2009 fu stipulato un'accordo fra governo di allora e gestori dell'autostrada per l'installazione dei caselli: mi chiedo se su questa vicenda non ci sia un vincolo tanto importante da dover considerare questo pedaggio un vero e proprio segreto di Stato».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA